

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2019

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

Nota introduttiva a L. Vasile, *Libertà attraverso Eros Filia Agape**

di Franco Ferrarotti

Secondo la grande Diotima, nel *Simposio* platonico, *Eros* è figlio di *póros* e di *penìa*. Figura dunque, all'apparenza, contraddittoria: nel momento in cui è ripieno e trabocca di doni e di «espediti», ha bisogno dell'altro, sente la propria povertà, avverte nel profondo la necessità del dialogo. Condivisione contro appropriazione. Libero pensare contro predatorio afferrare.

Nei versi di Luciana Vasile la dualità di *Eros* va oltre la contraddizione. Si scopre una verità più profonda, oltre la maschera ottundente del sonnambulismo quotidiano e della saggezza convenzionale. L'alterità dà la mano e aiuta a crescere l'identità. I versi di Luciana Vasile partecipano e risuonano su questo doppio registro, se ne impadroniscono fino a consumarlo in una nuova, inedita sintesi.

Ego e *alter* in questi versi celebrano la loro vittoria sull'isolamento, l'estraneità, la lontananza. Il miserabile *ego* cartesiano, che si illude di essere autonomo nella sua solitudine e supremamente autosufficiente, trova qui la sua radicale diffida e insieme lo slancio per il suo superamento. Nessuno si salva da solo.

Stiamo vivendo e a fondo sperimentando il venir meno del legame sociale interpersonale nella sua splendida, spesso inedita, spontaneità. Nel momento in cui le comunicazioni si moltiplicano, su scala planetaria e in tempo reale, aumenta paradossalmente il senso di estraneità, deperisce l'idea di prossimo, si attenua fin quasi a scomparire il legame significativo fra persona e persona. La stessa società è in pericolo. Da compagine relativamente ordinata e ragionevole rischia di farsi e ridursi a congerie caotica, rete di ricatti reciproci, disordinato insorgere di rancori e sfiducia. È in crisi il rapporto interindividuale. Sul suo «telefonino», che una malaugurata idea di «progresso» vuole in classe, lo studente verifica ciò che dice il professore. Non se ne fida. Vuole controllare. Non c'è scambio faccia a faccia. La fiducia reciproca si è inaridita. In questa prospettiva i versi di Luciana Vasile sono una promessa, ma anche un allarme.

* Edizioni Progetto Cultura, Lavis (TN) 2018, pp. 5-6. (*ndr*)